

in esercizio, sia preso nelle contrade dove passano quelle ferrovie.

Quando si istituirono le linee telegrafiche elettriche nella Calabria ed in tutto il regno di Napoli si mandarono a casa circa 480 impiegati dei telegrafi aerei, e si rimpiazzarono con 500 o 600 impiegati venuti da altre parti del regno, perchè colà non c'era una scuola di telegrafia elettrica. Ora io temo che possa succedere lo stesso per le strade ferrate. Non essendovi ancora che una piccolissima linea in esercizio a Palermo io vorrei che il signor ministro o in questa linea, o in quella della Calabria, che è già fin da un anno completa, cominciasse, d'accordo colla direzione delle ferrovie calabro-sicule, ad aprire una specie di scuola pratica, ove possano studiare tutti quei giovani i quali hanno fatto domanda per essere ammessi negli impieghi delle ferrovie, acciocchè si possa formare un personale pratico. Noi abbiamo dei buoni contabili, ma non abbiamo delle persone adatte al servizio complicato delle ferrovie. Io crederei dunque che il signor ministro si dovesse preoccupare di questa circostanza, perchè più tardi il veder accorrere da altre provincie il personale necessario a coprire questi piccoli impieghi, mentre costerà di più all'amministrazione, epperò allo Stato, potrebbe produrre grandissime lagnanze.

Prego dunque, ripeto, il signor ministro dei lavori pubblici di preoccuparsi fin d'oggi di questa circostanza.

Oggi che la strada è un fatto reale e compiuto, oggi che l'esercizio è imminente, egli potrà d'accordo colla direzione prendere quei provvedimenti che potranno portare dei buoni risultati in proposito. Questa è la mia opinione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Nessuno più di me desidera di vedere estesa a tutta Italia una istruzione pratica e speciale, che valga non solo a formare dei buoni impiegati per l'esercizio delle ferrovie, ma degli utili cooperatori per tutte le industrie. Sgraziatamente io non posso imporre alla società delle ferrovie l'istituzione nelle Calabrie di scuole con tale scopo, ma intanto egli è certo che il bisogno accennato dall'onorevole Plutino è reale, e che sarebbe di grandissimo vantaggio per il paese il poterlo soddisfare. Bisognerebbe per altro che non soltanto la compagnia delle strade ferrate, ma anche i municipi e le provincie di quelle località prendessero a cuore questo interesse; e sono persuaso che ove facessero convergere in questo intendimento i loro sforzi, cogli incitamenti del Governo, la compagnia non si rifiuterebbe a prestarsi in quanto le sue convenienze il permettessero. Ma soprattutto quando i municipi dessero prova di buona volontà stanziando dei fondi per tali scuole, credo che anche il mio collega dell'istruzione pubblica ben volentieri si impegnerebbe a concorrere con sussidi, onde far sorgere e prosperare in Calabria le istituzioni di carattere tecnico che sono tanto reclamate, e la cui utilità si

farà sempre più sentita, mano a mano che si svilupperanno le strade ferrate.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Prima di passare allo scrutinio segreto della legge, do la parola all'onorevole ministro di grazia e giustizia per una comunicazione governativa.

DE FALCO, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per un novello ordinamento della giustizia correzionale, per la riduzione del numero dei tribunali civili e correzionali, e per una nuova circoscrizione delle preture.

Adempio così a ciò che fu promesso all'epoca della discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Vedrà la Camera se nella soluzione di questo difficile problema io sia riuscito a conciliare i bisogni e le esigenze della giustizia con quelli dell'economia, che sono nel desiderio di tutti. (V. Stampato n° 97)

PRESIDENTE. La Camera dà atto della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito agli uffizi per fare il corso normale.

Avverto il ministro dell'istruzione pubblica che l'altro giorno fu data notizia di un'interpellanza del deputato Sanguinetti, intorno ad alcune disposizioni del regolamento sulle scuole mezzane e secondarie; siccome vi sarebbero anche quelle dei signori Civinini e De Vincenzi, se egli crede di potere rispondere in quel giorno stesso ai tre interpellanti, saranno le tre materie poste insieme all'ordine del giorno.

(Il ministro Bertè fa segni di assenso.)

Così sarà fatto.

CIVININI. A me è parso che fosse stabilito col consenso dell'onorevole ministro per la pubblica istruzione che la mia interpellanza dovesse aver luogo ieri, quindi domanderei alla Presidenza il favore, se il signor ministro non ha niente ad opporre, che l'ordine del giorno rimanesse quale è, nel qual caso la mia interpellanza potrebbe aver luogo oggi o domani.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Civinini che l'ordine del giorno non si altera mai se non dietro una deliberazione della Camera. Le sue interpellanze si trovano messe all'ordine del giorno d'oggi, quindi, se vi sarà tempo, anche oggi potranno essere sviluppate. La questione stava nel cercare, per fare più presto, di unire le sue interpellanze a quelle dell'onorevole Sanguinetti.

CIVININI. Perfettamente.

VIRIFICA DI UN ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito ora l'onorevole Briganti-Bellini Bellino a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

BRIGANTI-BELLINI BELLINO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera a nome dell'ufficio VII sull'elezione avvenuta nel collegio di Monte Giorgio, dove è rimasto eletto a deputato il marchese Pio Bartolucci.